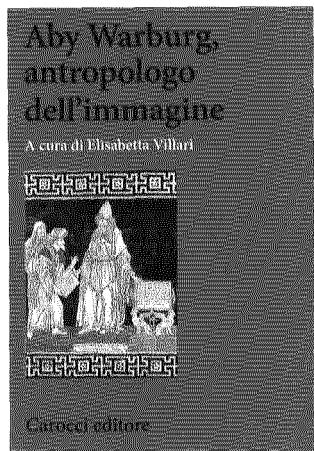


Quel rivoluzionario di Aby Warburg



Ai nostri giorni, studiosi autorevoli come Hans Belting (Andernach, 1935) riconoscono in Aby Warburg (1866-1929) una figura rivoluzionaria e decisiva per tutta la successiva critica e storia dell'arte. Intellettuale *sui generis*, uomo di sensibilità straordinaria, negli anni Novanta dell'Ottocento studiò la cultura degli Hopi, i pellerossa dell'Arizona, la mise a confronto con quella del Rinascimento italiano e vi ritrovò forme comuni. Puntando sempre l'attenzione sull'immagine, e non su ciò che di essa già si sa, Warburg vedeva emergere limpidamente, in opere d'arte d'ogni genere ed epoca, modi e tratti universali, che indagava con un approccio di tipo antropologico. Un convegno che si tenne alcuni anni fa a Genova, sul debito che la critica d'arte contemporanea, la storia moderna e la sociologia hanno nei confronti di Warburg, è stato lo spunto di ulteriori studi e approfondimenti sul tema. Questo libro ne raccoglie alcuni, di Andrea Pinotti, Annamaria Ducci, Benedetta Cestelli Guidi, Gioachino Chiarini ed Elisabetta Villari.

Aby Warburg, antropologo dell'immagine, a cura di Elisabetta Villari,
144 pagg., 27 ill. in b/n, Carocci, € 11.